

## POLITICA AMBIENTALE

Il territorio del Parco Naturale Dolomiti Friulane, istituito con LR 42/96, presenta delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche molto rilevanti. Con lievi variazioni perimetrali, è classificato Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) rispettivamente secondo la direttiva Habitat (92/43 CEE) e Uccelli (79/409 CEE).

Tale zona e gran parte delle aree esterne comprese nei comuni facenti parte del Parco presentano un rilevante valore naturale ed ambientale, per molti aspetti unico ed irripetibile, impreziosito dalla presenza di numerosi endemismi e rarità della flora. A questo valore naturale si affianca il collegato valore sociale non solo per la comunità che nel Parco si riconosce, ma anche ad un livello territoriale più ampio. L'alto grado di "wilderness" di questo territorio contribuisce a renderlo diverso da molte altre aree naturali protette.

Scopi prioritari quindi sono la conservazione, la tutela della natura, un corretto uso del territorio per scopi ricreativi, culturali, sociali, didattici e scientifici oltre che la qualificazione e la valorizzazione delle economie locali.

L'Ente Parco, considerando la conformazione del territorio, la sua estensione, la presenza di valori ambientali unici, in particolare nelle vallate interne, la presenza di attività antropiche nella fascia perimetrale, ritiene di inquadrare la sua politica ambientale nelle due direttive principali, per altro interconnesse ed interdipendenti:

- di una maggiore accentuazione dell'obiettivo conservazione e ripristino, così come indicato al comma 1 art. 2 L.r. 42/96 nell'area propriamente a parco; il piano di gestione, che verrà realizzato secondo le prescrizioni in materia, specificherà meglio questi obiettivi e le relative zone di protezione con i vari gradi di intensità e di eventuale intervento;
- di uno sviluppo sociale, economico e culturale da attuarsi in un rapporto di intesa con le istituzioni locali (Regione, Comunità Montane e Comuni) e le categorie sociali ed economiche nella fascia esterna al parco compresa nei comuni aderenti, così come delineato al comma 2 art. 2 L.r. 42/96.

I principi ispiratori della politica ambientale del Parco per il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, la prevenzione dell'inquinamento, la partecipazione, lo sviluppo sostenibile, sono:

- la corretta applicazione delle leggi nazionali e regionali e delle direttive comunitarie (in primis Rete Natura 2000) attuando un miglioramento continuo delle varie attività gestionali volte alla tutela e alla salvaguardia ambientale, della biodiversità, che è valore aggiunto e occasione sia di crescita culturale che economica, in particolare negli aspetti riguardanti habitat e specie evidenziati dalle direttive comunitarie;
- la valorizzazione delle attività tradizionali svolte dalla comunità del parco quali: agricoltura, silvicoltura, artigianato, turismo ecc., che hanno preservato i valori ambientali e culturali che, ora, vanno riproposti, in un rinnovato contesto socio economico, come elementi qualificanti l'attività stessa del Parco;
- l'individuazione e la definizione delle criticità ambientali presenti in un rapporto di sinergia con le istituzioni interessate, avviando possibili interventi di mitigazione e/o di risoluzione dei singoli problemi, con specifica attenzione alle necessità emergenti di conservazione dei beni primari, quali acqua, aria, energia, paesaggio; rientrano in questo contesto le azioni volte alla riduzione dei consumi energetici e la conversione alle fonti rinnovabili, l'incremento della raccolta differenziata, la biodiversità coltivata, il turismo ecoculturale, la formazione ed occupazione con l'avvio di imprese ed economie differenziate e quant'altro legato all'uso del territorio; il tutto è finalizzato a premiare l'eco-efficienza del sistema Parco;
- il rafforzamento di una cultura ambientale che premi e porti ad una più forte affermazione delle attività tradizionali eco-compatibili e dei valori umani, storici ed architettonici del territorio protetto e dell'area ad esso riferentesi;

- il coinvolgimento dei cittadini, associazioni, categorie economiche per ottenere il più ampio consenso riguardo le iniziative da intraprendere per lo sviluppo sostenibile del territorio;
- il rafforzamento dell'identità sociale, politica ed economica dell'istituzione Parco, intesa come ente di gestione territoriale e riferimento per la comunità locale;
- l'attenzione riservata all'informazione, alla ricerca scientifica ed alla didattica in genere, strumenti non solo di crescita sociale ma anche di rafforzamento delle economie del territorio, quali il turismo e la produzione di qualità di beni e servizi locali, obiettivi perseguibili in un quadro di partecipazione dei cittadini, secondo le indicazioni di Agenda 21, delle istituzioni e degli enti di ricerca preposti, quali le Università e gli Istituti di ricerca;
- l'aumento della conoscenza e applicazione del Regolamento Emas e di altri strumenti di sostenibilità ambientale a tutte le parti interessate;
- l'essere interlocutore autorevole delle amministrazioni pubbliche e soggetto sperimentatore di buone pratiche in campo ambientale.

In base a tali principi ispiratori il Parco punta a:

- migliorare la gestione del territorio con la redazione del Piano di Gestione;
- incrementare l'attività di monitoraggio di flora e fauna;
- ottimizzare la sorveglianza del territorio operando per un maggiore coordinamento fra gli organismi preposti
- coinvolgere e motivare sempre maggiormente il proprio personale e i propri collaboratori al fine di raggiungere un miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale;
- impegnarsi nel rispetto di tutte le prescrizioni legali e di altro tipo correlate al proprio scopo istitutivo e agli aspetti ambientali, derivanti dalle attività, prodotti e servizi;
- attivare forum locali relativi alle tematiche ambientali, consultando, coinvolgendo la comunità locale, i cittadini, le associazioni, le categorie economiche per ottenere la più ampia partecipazione e consenso riguardo alle iniziative da intraprendere per la conservazione e lo sviluppo sostenibile del territorio, secondo i principi guida di Agenda 21;
- mantenere nel tempo la conformità legislativa ambientale e richiedere ai propri fornitori, appaltatori, subappaltatori medesimo comportamento;
- puntare al miglioramento energetico delle proprie strutture partendo dal monitoraggio dei consumi;
- privilegiare, nei limiti di compatibilità economica, gli appaltatori, subappaltatori e i fornitori che sono registrati Emas e/o certificati Iso 14001:2004, o che comunque garantiscono di operare nel rispetto dell'ambiente, verificando le loro prassi operative;
- diffondere la conoscenza delle ricchezze ambientali del territorio e della loro rilevanza.

Con queste azioni il Parco punta a valorizzare e tutelare l'immenso patrimonio naturalistico, paesaggistico contribuendo nel contempo a sviluppare il territorio in modo sostenibile. Tali azioni sono fondamentali affinché queste ricchezze possano fungere da valore aggiunto sia per coloro che vivono in questi luoghi ma anche per coloro che possono fruire, in svariati modi, di queste realtà.

Cimolais 3 marzo 2008

IL PRESIDENTE



The image shows a circular stamp of the Parco Naturale Dolomiti Ferraresi. The text 'PARCO NATURALE DOLOMITI FERRARESI' is written around the perimeter of the stamp. In the center, there is a handwritten signature in black ink. Below the signature, there is a horizontal line.